

Quaresima in palestra (quella vera) di Marco Pappalardo

Dopo un anno è ritornato il tempo della Quaresima e io mi sento in dovere di farvi delle esortazioni. Anche voi infatti siete debitori verso Dio di azioni adeguate al tempo che state vivendo, azioni che possano giovare a voi, non a Dio. Il cristiano anche negli altri tempi dell'anno deve essere fervoroso nelle preghiere, nei digiuni e nelle elemosine. Tuttavia questo tempo solenne deve stimolare anche coloro che negli altri giorni sono pigri in queste cose. Ma anche quelli che negli altri giorni sono solleciti nel fare queste opere buone, ora le debbono compiere con più fervore. La vita che trascorriamo in questo mondo è il tempo della nostra umiltà ed è simboleggiata da questi giorni nei quali il Cristo Signore, il quale ha sofferto morendo per noi una volta per sempre, sembra che ritorni ogni anno a soffrire. Infatti ciò che è stato fatto una sola volta per sempre, perché la nostra vita si rinnovasse, lo si celebra tutti gli anni per richiamarlo alla memoria.

Così Sant'Agostino in un suo sermone esortava i fedeli del suo tempo (e noi lettori di oggi con loro) a puntare sulla Quaresima con determinazione e fiducia, con speranza e umiltà. Come proporre anche a un giovane di oggi? Non si tratta di un discorso un po' antico? Certamente no. A condizione però di ripartire sul serio dall'invito di questo mercoledì delle Ceneri: convertiti e credi al Vangelo!

È tempo di Quaresima ed è tempo di prepararsi all'evento centrale del cristianesimo, la Pasqua! Prepararsi sì, come quando si fa per la festa dei diciott'anni o per il primo appuntamento. E cioè tirando fuori passione e dedizione, cura e desiderio, anche nel rapporto con Dio: una bella occasione fatta di quaranta giorni intensi puntando sulla preghiera, sul digiuno e sulle opere buone. Difficile? Certo richiede impegno, ma perché non tornare a presentarlo come un tempo "felice"? Si tratta di accogliere questo tempo liturgico come un dono, di sceglierlo come impegno personale o comunitario, di mettersi in gioco. Solo sperimentandolo si potrà dire se la nostra Pasqua sarà di Resurrezione, e ai giovani la voglia di provare non manca di certo. Questo tempo possiamo vederlo allora come una specie di palestra dell'anima (ma anche del corpo) per esercitarsi verso un'esperienza di vita sempre più aderente al Vangelo e quindi autentica, piena, bella. Da dove partire, allora? Quali attrezzi usare? Il programma è tracciato e le letture della Domenica sicuramente sono il punto di partenza. Innanzi tutto la preghiera. «Ma io già prego, che devo fare di più?». Beh, anche il "giovane ricco" del Vangelo aveva la risposta pronta, ma non il coraggio di lasciare tutto. Forse alla preghiera usuale si può aggiungere qualcosa, magari dandosi un ritmo più costante, dedicando più tempo. Qualcuno potrebbe scegliere di partecipare ogni giorno alla Messa, un altro di essere costante nella preghiera delle Lodi e dei Vespri, altri potrebbero "puntare" sul Rosario, altri ancora su una preghiera a partire dalla lettura del Vangelo, dei Padri della Chiesa, delle vite dei Santi, degli scritti dei Pontefici.

Quando invece si parla di digiuno o di astinenza si rischia di cadere nel vuoto e poco fruttuoso devozionismo che riduce tutto al non mangiare carne il venerdì e al digiuno del mercoledì delle Ceneri e del Venerdì Santo. Non che non debba essere rispettato o tenuto in considerazione; ma si tratta di farlo con intelligenza e cuore libero. Altrimenti il rischio è farlo diventare un cappio che

nulla ha a che fare con la Quaresima, che ci vuole disponibili e liberi. Che senso avrebbe digiunare nei giorni stabiliti e mangiare l'inverosimile il giorno prima o dopo? E per chi non mangia carne quasi mai per gusto, che sacrificio sarebbe non farlo il venerdì? E se anche fosse un sacrificio e in compenso mangiasse il miglior e più costoso pesce del mercato? Il digiuno o l'astinenza dovrebbero partire dalla riflessione sulla Parola di Dio e dal cuore, puntando verso qualcosa che davvero ci rende schiavi. Pensiamo a quale digiuno significativo potrebbe essere limitare l'uso del cellulare, della sigaretta, dell'alcool, delle "parolacce", del computer, dell'i-pod, della play station, della televisione... E tutto ciò non per se stessi, ma offrendo a Dio ogni cosa.

Infine il programma relativo ai gesti di carità, all'amore fraterno. Anche qui si potrebbe mettere a posto la coscienza, apparentemente, con qualche offerta economica per le missioni, una monetina in più data al semaforo, un po' di commozione davanti a terribili scene viste alla televisione. Si può partire da qui, certo, ma la meta è il coinvolgimento totale e il tempo che si spende per amore. Dare soldi è fin troppo facile, soprattutto il superfluo; mettere in gioco se stessi per la solidarietà, togliendo del tempo ad altro, questo sì che è il banco di prova. Certo non tutti possono dedicare giornate intere al volontariato o partire per la missione, ma tutti abbiamo accanto almeno una persona che può aver necessità di cure, di attenzioni, di un sorriso costante, di una parola buona. La carità comincia a casa nostra, sul pianerottolo, per strada, a scuola, all'università, al lavoro, con gli amici.



PANNELLO BRONZEO
IN ONORE DI
GIOVANNI PAOLO II



Parco giochi - Piazza Papa Giovanni Paolo II (già Piazza Trieste)

INAUGURAZIONE DOMENICA 27 APRILE 2014
IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DI PAPA WOJTYLA

È POSSIBILE VERSARE UN CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

- SUL C/UC POSTALE N. 16857716 (PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE)
- DIRETTAMENTE A DON MIMMO
- NELL'APPOSITA CASSETTA DELLE OFFERTE IN FONDO ALLA CHIESA

SONO POSSIBILI AGEVOLAZIONI FISCALI PER ELARGIZIONI DA PARTE DI PRIVATI E AZIENDE

PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
San Ferdinando di Puglia



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037
www.chiesamatrice.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 11
16 MARZO 2014

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«Gesù fu trasfigurato davanti a loro...»



Il vangelo della Trasfigurazione, al centro della liturgia di oggi, è già un annuncio della Pasqua: invita a riflettere sia sull'aspetto doloroso sia su quello lminoso della vita di Gesù. E il "non temere" rivolto ai discepoli è detto anche a noi: il contatto e la parola di Gesù possono scuotere anche noi oggi, nella nostra fede.

Il vangelo è un annuncio della gloria di Gesù, che interpella anche noi: conferma a Gesù la sua investitura celeste con le stesse parole ricevute nel bat-

tesimo. Gesù è il Figlio amato, in lui si compie la promessa di Dio per ogni uomo.

La chiamata di Abramo, proposta nella prima lettura, è un invito alla fede rivolto anche a noi: la premessa presente nelle parole di Dio ad Abramo interessa infatti tutta la famiglia umana, Anche noi infatti siamo dei chiamati, come ci ricorda la seconda lettura: attraverso Gesù ci è offerta continuamente la salvezza

La viltà è una debolezza dell'animo dovuta a paura e il vile è quello che viaggiando per mare scambia

gli scogli per navi di pirati. Appena si alzano un po' le onde comincia a chiedere se fra i passeggeri non ci sia qualcuno impuro. Poi va dal pilota e vuol sapere se tiene la rotta bene in mezzo e come gli sembra che si metterà il tempo. Al suo vicino dice di essere in ansia per via di un sogno che ha fatto; poi si toglie la tunica e la dà allo schiavo e poi supplica di essere scaricato a terra. Sul campo di battaglia quando la fanteria deve attaccare, chiama tutti vicino a sé e comanda che tutti si schierino attorno a lui e dice che è così difficile riconoscere quali siano i nemici. Se ode clamori e vede qualcuno cadere, dice a chi gli è attorno che per la smania [di combattere] ha dimenticato la spada, corre alla tenda, manda fuori lo schiavo con l'ordine di vedere dove sia il nemico,

CARATTERI - 25. IL VILE

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. - 287 a.C.)

nasconde la spada sotto il capezzale e perde un sacco di tempo facendo finta di cercarla. Se dalla sua tenda vede portare un compagno ferito, corre da lui, gli fa coraggio e lo trasporta lui stesso. Poi lo cura, gli lava le ferite, si siede accanto a lui, scaccia le mosche e fa qualsiasi altra cosa piuttosto che combattere contro i nemici. Quando la tromba dà il segnale d'attacco, egli rimane seduto nella tenda e dice «alla malora, costui non lascia dormire il poveretto con tutto il suo strombettare». Macchiato del sangue delle ferite altrui, va incontro a quelli che tornano dalla battaglia e racconta come da un grande pericolo «io ho salvato uno dei nostri amici!» e fa entrare nella tenda dal ferito i compagni di paese e di tribù e ad ognuno racconta come sia stato lui stesso a portarlo con le sue mani nella tenda.

Gesù, quel giorno sul monte
tu hai fatto risplendere
davanti ai tre apostoli
la bellezza della tua divinità.
Gesù, quel giorno sul monte
tu hai offerto un anticipo
della tua gloria, del compimento.
Da quel monte, però, tu sei sceso
assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni,
per riprendere il cammino
che conduce a Gerusalemme,
alla collina del Calvario
dove sarà piantata la tua croce.
Donami, dunque, Gesù,
di non scambiare i segni
che tu continui a deporre sui miei passi,
gli sprazzi di gioia e di luce
che mi fai sperimentare
con l'approdo, il traguardo.
Donami di proseguire il mio cammino
perché si compia in me
il mistero iniziato nel Battesimo,
la mia immersione nella tua morte
e nella tua risurrezione.
Donami di lasciarmi accompagnare
dalla tua parola, un fuoco
che continua ad ardere per me
e che mi traccia la via
anche quando i bagliori si spengono
e la strada si fa oscura.
Donami la fiducia del discepolo
che nell'ora della prova, nella notte,
ricorda il tuo volto luminoso (Roberto Laurita).

<p>DOMENICA 16 MARZO II DOMENICA DI QUARESIMA Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i></p>	<p>Ogni amore seminato presto o tardi fiorirà. (R. Follerau)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>
<p>LUNEDI' 17 MARZO Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38 <i>Signore, non trattarci secondo i nostri peccati</i></p>	<p>Nel mondo c'è più fame d'amore che di pane. (Madre Teresa)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – trigesimo +MARIA (BRESCIA) ore 20,00: Incontro Centro Culturale "Giovanni Paolo II"</p>
<p>MARTEDI' 18 MARZO S. Cirillo di Gerusalemme – memoria facoltativa Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i></p>	<p>L'unica cosa impor- tante, quando ce ne andremo, saranno le tracce d'amore che avremo lasciato. (A. Schweitzer)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Gruppo Famiglie</p>
<p>MERCOLEDI' 19 MARZO S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a <i>In eterno durerà la sua discendenza</i></p>	<p>Quando l'amore chia- ma, seguitelo, anche se ha vie sassose e ripide. (K. Gibran)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Coro bambini ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LUIGI (DITRANI) ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco ore 20,00: Preparazione alla cresima di giovani/adulti</p>
<p>GIOVEDI' 20 MARZO Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i></p>	<p>Una creatura cara si può amare di amore umano; ma un nemico si può amare soltan- to di amore divi- no. (L. Tolstoj)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: I "giovedì" a S. Rita – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù - Chiesa del S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,30: Gruppo Fidanziati</p>
<p>VENEDI' 21 MARZO Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43 .45-46 <i>Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</i></p>	<p>Il vero amore consi- ste nel volere che la persona amata sia com'è e non come ci farebbe comodo che fosse. (A. Moravia)</p>	<p>ore 8,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì della Pietà) ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi II-III MEDIA (ORATORIO) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,30: Via Crucis ore 21,00: Un pasto per l'anima. Celebrazione eucaristica</p>
<p>SABATO 22 MARZO Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32 <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i></p>	<p>L'amore è come la pioggerella d'autun- no: cade piano ma fa straripare i fiumi. (proverbio africano)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi II-III MEDIA (ORATORIO) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 19,00: Incontro giovanissimi ore 20,00: Il fascino del male. I vizi capitali.</p>
<p>DOMENICA 23 MARZO III DOMENICA DI QUARESIMA Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 <i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</i></p>	<p>Temere l'amore è te- mere la vita, e chi teme la vita è già per tre quarti morto. (B. Rus- sel)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>

IN QUARESIMA
FAI LA SPESA
PER CHI E' POVERO